

*...Quando mi sarò deciso  
d'andarci, in paradiso  
ci andrò con l'ascensore  
di Castelletto, nelle ore  
notturne, rubando un poco  
di tempo al mio riposo....*

da *L'ascensore*  
di Giorgio Caproni, poeta



foto 8 – la stazione di arrivo dell'ascensore a Castelletto

## FUNICOLARI, CREMAGLIERE E ASCENSORI

### testimonianze di archeologia industriale<sup>1</sup>

di Sonia Dellacasa

Le strade in salita sono uno dei tanti aspetti che caratterizzano Genova: l'espansione della città, che inizialmente avvenne lungo la costa e i due assi corrispondenti alle valli Polcevera e Bisagno, a partire dalla metà dell'Ottocento si concentrò anche sulle alture; questo comportò, tra l'altro, l'elaborazione di progetti per dotare la città di nuovi mezzi di trasporto pubblico.

Fu così che vennero realizzate funicolari, cremagliere, ascensori, impianti non convenzionali che tuttavia potessero percorrere agevolmente i pendii della città: tra i primi vi furono le funicolari di Sant' Anna (1889-91) e quella del Righi (1895-97), la cremagliera Principe- Granarolo

(1898) e l'ascensore per Castelletto (1909).

Le prime proposte per la costruzione di nuovi mezzi di trasporto arrivarono perlopiù dai privati che trassero vantaggi dalle nuove tecnologie offerte dall'industrializzazione (funi di acciaio, motori a vapore e poi l'elettricità).

Oggi tutti gli impianti, gestiti dall'Azienda Mobilità e Trasporti (AMT), sono ben conservati e svolgono regolare servizio pubblico; allo stesso tempo rappresentano un patrimonio di particolare interesse storico-tecnologico da conservare e far conoscere a tutti coloro che sono interessati a scoprire il territorio e nuovi scorci della città.